



FONDAZIONE
GIORGIO CINI
ONLUS

THE LUDWIG VAN PICTURE SHOW
n. 37 – 29 novembre 2008 – ore 17 a Palazzo Cini

Anteprima del film
Voluptas dolendi. I gesti del Caravaggio

di Deda Cristina Colonna e Mara Galassi (2008)
adattamento cinematografico, regia e fotografia Francesco Vitali

realizzato da **Fondazione Marco Fodella**

con il patrocinio di **Ministero degli Affari Esteri - Ministero per i Beni e le Attività Culturali**

con il contributo di **fondazione c a r i o**



(...) “non una trasposizione cinematografica di una pièce teatrale; non un documentario; non un film musicale e neppure un balletto. Il film (come lo spettacolo da cui deriva) non usa una sceneggiatura con un testo moderno, bensì incasella quadri come diapositive in una presentazione ed usa le citazioni di testi antichi per far risultare una “storia” dall’insieme di movimenti, colori, luci, suoni e parole. (...) Nella miriade di iniziative espositive o editoriali dedicate a Michelangelo Merisi da Caravaggio, che toccano ormai ogni possibile aspetto anche marginale o insospettabile della sua eccentrica e stupefacente produzione visiva, il contributo di questo film sarà quello, per una volta, di mettere da parte la scandalosa biografia dell’artista, e di farci entrare invece direttamente nel suo sguardo, capace di fissare come fotografie sonore e in movimento l’esistenza quotidiana del suo tempo, non tanto dissimile dal nostro.”

AAM – TAC ARTS AND ARTIFACTS IN MOVIE - Technology, Aesthetics, Communication
An International Journal n.5 2008 dal saggio di Dinko Fabris I GESTI E I SUONI DEL CARAVAGGIO IN UN FILM



FONDAZIONE
GIORGIO CINI
ONLUS

Il film *Voluptas dolendi I GESTI DEL CARAVAGGIO*, nasce come sintesi e incontro di diverse espressioni artistiche come la musica, la danza, la recitazione e la pittura, risolvendo con diverse tecniche di ripresa, di montaggio e di post-produzione le problematiche legate alla messa in scena di uno spettacolo teatrale limitato ad uno spazio scenico “definito”, neutro e riconoscibile. Il film propone suggestioni sull’epoca barocca sviluppandosi come un quadro in lenta evoluzione, attraverso citazioni di opere del Caravaggio.

Ho voluto mantenere nel film una visione sintetica degli ambienti e delle scene, per non dimenticare l’origine teatrale del progetto, elaborando poi questa visione attraverso un metodo di ripresa cinematografica a me caro: la steadycam. Volutamente l’ho usata per il 70% delle scene, trovando degli spunti interessanti in “Arca Russa” di A.Sokurov soprattutto per il suo andamento, coinvolgendo empaticamente lo spettatore nella visione.

E’ un viaggio immaginifico, dove l’interprete Deda Cristina Colonna ci accompagna, attraverso la recitazione e la danza, in luoghi apparentemente riconoscibili dalle architetture “ambigue” che ricordano quelle di un antico palazzo o quelle sacre di una monumentale basilica, per svelare poi, con il susseguirsi delle scene una natura intima e neutra. Lo spazio si modifica in un crescendo continuo, si “asciuga” lentamente fino a nascondersi ed annullarsi.

La musica, quasi sempre presente e coeva del Caravaggio, suonata dall’arpista Mara Galassi, a volte dilata la percezione spazio-temporale e a volte la accelera; crea un livello sospeso, una sorta di limbo, e guida lo spettatore con il suo ritmo nei meandri oscuri degli stati d’animo e delle emozioni vissuti dalla protagonista. La macchina da presa come in una continua danza, si muove, si avvicina, avvolge e indaga. La luce è la testimone degli eventi; assume un ruolo da protagonista assoluta rivelando la sua duplice origine divina e materica, grazie al contrasto con le ombre che sembrano talvolta divorare danzatrice e arpista in modo crudele, spietato e reale.

Francesco Vitali

